

tre in natura da una sostanza se ne genera un'altra: all'arte spetta, quindi, la possibilità di creare e lo spirito femminile ne è la miglior rappresentazione. Per questo, il marito non può «uccidere lo spirito della moglie con sguardi, parole, azioni amare»; ciò la renderebbe non più il frutto della costola dell'uomo, ma «la farebbe diventare un escremento». Parole esplicite, forti, che non lasciano spazio a dubbi sull'alta considerazione e sul rispetto che Filmer mostra verso il genere femminile.

Un'ulteriore caratteristica che contraddistingue la donna è la propensione al lavoro, che non la rende «una *housekeeper* vagabonda all'estero, ma una viaggiatrice per affari riconosciuti dalla legge condotti con persone oneste». ⁵⁶ Questo è un compito che contribuisce ad arricchire il proprio paese ⁵⁷ e che, pertanto, va riconosciuto anche dal punto di vista politico come essenziale: infatti «non esiste alcuna virtù negli uomini tanto particolare che le donne non possano sperare in qualche modo di ottenere, poiché persino navigare e fare la guerra e governare regni sono state attività spesso ben svolte da donne, la *Regina Dido* ne sia esempio per tutti, o piuttosto la *R Elisabetta* durante il regno della quale queste cose fiorirono». ⁵⁸

Non solo la donna contribuisce allo sviluppo dello Stato attraverso le attività commerciali, ⁵⁹ ma Filmer la ritiene in grado – contrariamente, ad esempio, al repubblicano Sidney ⁶⁰ – di gestire il potere politico. Tale conclusione – quanto mai inaspettata per un autore come Filmer – ribadisce il valore che capacità e merito hanno nel pensiero filmeriano, che, in questo

⁵⁶ *Ivi*, p. 183 (corsivo nel testo). Questo atteggiamento di apertura verso i commerci e, in particolare, la possibilità che fossero le donne a gestire trattative e accordi finanziari anche all'estero è l'esito di una mutata realtà storica, che le vede maggiormente coinvolte sul piano sociale e pubblico. Inoltre, è significativo osservare che Filmer considera l'operosità una virtù indispensabile sia per l'uomo che per la donna e fornisce alcune regole da applicare al proprio stile di vita che servono ad impedire disordine e a favorire la moderazione. Andare a letto presto preclude la possibilità di ubriacarsi in cattiva compagnia – in quanto «*coloro che sono ubriachi, lo sono di notte*» (*ivi*, p. 184, corsivo nel testo); astenersi da «una dieta non temperata», evitando pasti non salutari a tarda ora; seguire alcune prescrizioni nella condotta di vita (tra cui alcuni consigli sull'ambiente in cui è più salutare dormire) aiuta anche lo spirito, rafforza la memoria e allontana l'emergere di stati depressivi che feriscono il cuore (cfr. *ivi*, pp. 183-184). La disabitudine al lavoro genera indebolimento del corpo e rende la mente incapace di ragionare (cfr. *ivi*, p. 186).

⁵⁷ È interessante notare che Filmer condanna quei «*gentlemen*» e quelle «*gentlewomen*» che vivono nell'indolenza sfruttando la rendita delle loro proprietà terriere, trascurando la funzione pubblica del lavoro che una donna svolge come *housewife*. L'interesse privato non può mai prevalere su quello pubblico, che rappresenta il fulcro delle azioni del governo.

⁵⁸ *VW*, p. 183.

⁵⁹ Filmer si sofferma anche sulla legittimità di condurre trattative finanziarie, vendere e comprare, che in alcuni casi la Bibbia vieta, ma che lui riconosce non solo legali, ma talvolta persino necessarie (cfr. *ivi*, p. 185). Scambio di merci e affari non devono essere né condannati, né tuttavia essere intrapresi senza scrupoli: bisogna sempre rispettare la libertà di coscienza di coloro con cui si tratta e non si deve sfruttare la propria posizione di dominio sugli oppressi in campo economico (cfr. *ivi*, p. 188).

⁶⁰ Cfr. nota 4, p. 2.